

Puglia chiama Albania sei gocce di Memoria che diventeranno film

ANNA PURICELLA

SONO sei "presenze", sei storie da preservare. Perché la Puglia è fatta anche di loro: di personaggi che hanno attraversato i decenni entrando nel ricordo collettivo, o di cui al contrario si sono perse le tracce. Il Progetto memoria di Puglia film commission torna per raccontare il territorio: dopo le edizioni del 2008 e del 2010, stavolta ha scelto come titolo "Presenze", per affidare a un gruppo di cineasti il compito di rendere ai pugliesi un pezzo della loro identità. Come nel caso di Vito Alfieri Fontana, che sarà descritto da Mattia Epifani in "Memorie del sottosuolo - Confessione di un ex fabbricante d'armi" (Fluid produzioni): un ingegnere barese che ha lavorato per la guerra costruendo mine, per decidere un giorno di cambiare rotta e aiutare Intersos (un'organizzazione umanitaria per l'emergenza) a liberare le zone belliche da quegli stessi ordigni.

Oppure è la crociata di Varichina, ancora vivo nelle parole dei baresi più in là con gli anni: una

figura eccentrica, tra i primi a confessare la propria omosessualità nel dopoguerra e farne un urlo costante contro l'ipocrisia. È il soggetto di Antonio Palumbo e Mariangela Barbanente, che daranno vita a "Varichina. La vera storia della falsa vita di Lorenzo De Santis" (Nacne), mentre a Nico Angiuli e Fabrizio Bellomo il compito di avventurarsi nel mito di Anna Oxa. O meglio di "Anna Hoxha" (Onfilmproduction), perché la carriera della cantante è stata sempre accompagnata dall'ipotesi che fosse nipote dell'ex dittatore Enver Hoxha: i due registi approfittano della leggenda metropolitana per ripercorrere le relazioni intercorse tra Italia e Albania in un periodo storico delicato, giocando con paradossi e indizi impossibili.

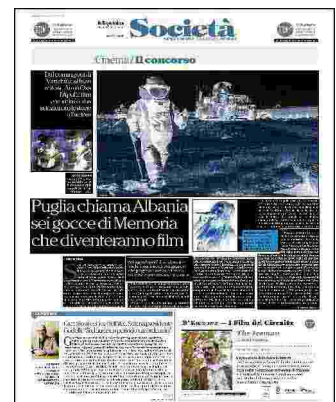
Il Paese delle aquile torna in "Anapeson" (Murex) di Marco Cardetta e Francesco Dongiovanni, che porta alla luce la cappella ipogea del Casino del Duca a San Basilio, vicino Mottole, costruita in una grotta da monaci basiliani in fuga dai Balcani. Lo sguardo rivolto all'altra sponda dell'Adriatico è fondamentale per intercettare il fil rouge che collega i sei lavori, cui

spetterà un finanziamento massimo di 30mila euro.

È stato uno degli ultimi atti dell'ex presidente di Puglia film commission, Antonella Gaeta, che così spiega l'idea: "Sono sei storie che attraversano il tempo, allargano i confini della nostra regione andando anche al di là del mare, scavano presenze inattese, coinvolgono nuovi ospiti di una memoria in costante dovere di costruzione". E quindi dall'Albania arrivano due altre proposte, grazie a un protocollo d'intesa firmato dal Centro nazionale di cinematografia con Afc: "S.P.M. - Sue preziose mani" (Kube studios) dell'artista Adrian Paci e del regista Roland Sejko parte dal ritrovamento nell'Archivio di Stato dell'Albania di due sacchi di iuta contenenti lettere di cittadini italiani e pugliesi residenti, che saranno lette per la prima volta; "Contromano" (Lissus media) di Andamion Murataj ricostruisce le vicende di un popolo oppresso partendo dalla persecuzione di Adem, un funzionario pubblico che arriva a Bari per fare i conti con il suo aguzzino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad aggiudicarsi il finanziamento anche il copione su un ingegnere che progettava mine e adesso fa il volontario per aiutare a rimuoverle





Dal coming out di
Varichina al falso
mito su Anna Oxa
l'Apulia film
commission ha
selezionato le storie
d'autore



MUSICA E REGIME
In corsa anche "Anna
Hoxha", la carriera
della cantante è stata
sempre accostata al
dittatore Enver Hoxha



LA CONFESSIONE
La confessione di
un ex fabbricante
di armi racconta la
storia di Vito Alfieri
Fontana (in alto)